

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 9: Dietro le quinte del benessere

Artikel: Donare, aiutare, creare
Autor: Spring, Béatrice
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972658>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 25.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PER I NOSTRI PADRINI

Donare, aiutare, creare



In Colombia, come altrove nella regione andina, le donne svolgono un ruolo essenziale nel miglioramento delle condizioni di vita: esse si occupano del cibo e dell'igiene, fattori indispensabili per assicurare una buona salute.

A cura di Béatrice Spring

Grazie infinite Cari padrini,

Nel raccogliere i diversi rapporti sull'utilizzazione dei fondi ricevuti nell'ambito dei vari patronati in un rendiconto per i padrini, credo di poter cogliere quel legame di intima connessione fra «i donatori ed i beneficiati».

Questi soldi, che affluiscono con regolarità nelle nostre casse grazie ai Vostri contributi, care madrine e cari padrini, rappresentano molto di più di un mero obolo una tantum, fatto più che altro per tranquillizzare la coscienza: le vostre offerte sono contraddistinte da fiducia, solidarietà e fedeltà. Gli incaricati della conduzione dei progetti, in Svizzera ed all'estero, mi raccontano del loro rapporto con queste opere assistenziali, che essi sostengono con grande impegno e convinzione. Padrini e pupilli non si conoscono di persona, ma la fiducia nel nostro responsabile del progetto, riesce, come attraverso dei fili invisibili, a mantenere i contatti reciproci.

Oggi potrete leggere i rapporti di Anton Weber sull'Indocina, di Karl Schuler dal «suo» villaggio in Colombia, di Karl

Ketterer sul lavoro a favore dei profughi e sui centri di consulenza per quanti vogliono tornare in patria o proseguire il loro peregrinare (progetti, lavoro della Croce Rossa, dove esso sia più necessario).

Necessità e minacce sono concetti che caratterizzano in modo costante ed inevitabile la vita quotidiana dei nostri simili in tutto il mondo. I patronati sono pertanto di valore inestimabile, in quanto ci rendono possibile portare avanti – in mille modi diversi – appoggiare, e continuare, dei progetti per i quali altrimenti non esisterebbe alcuna fonte di finanziamento.

A nome di tutti quanti sono aiutati grazie a voi, cari padrini, vi porgo da queste pagine il più sentito ringraziamento.

La vostra Béatrice Spring

IL LAVORO DELLA CROCE ROSSA, LÀ, DOVE ESSO È PIÙ NECESSARIO: ASILANTI

Un numero sempre crescente di stranieri che hanno inoltrato in Svizzera una domanda d'asilo, la ritirano dopo qualche tempo, o non vengono riconosciuti come profughi. Per tutti loro si pone la questione del ritorno in patria o del proseguimento del viaggio. Noi consideriamo un compito estremamente necessario dare loro aiuto, sotto forma di consulenza in merito alle varie possibilità che si aprono, o di chiarimento delle formalità di entrata nei diversi paesi, dato che spesso il destino di queste persone è veramente abbastanza pesante. Dal 15 settembre 1985 la Croce Rossa Svizzera cura a Losanna un centro di consulenza per quanti intendano proseguire le loro peregrinazioni, o tornare indietro. Nel corso del primo anno di esercizio circa 200 persone sono venute a chiedere aiuto e consiglio. 200 destini diversi, uomini che vanno incontro ad un periodo incerto, durante il quale non sanno dove possono andare, e spesso, nemmeno più da dove vengono. Si avviano verso un futuro irto di incognite: in questi casi bisogna offrire un aiuto vero, una seria consulenza. Questo lavoro è però tanto più difficile, perché non se ne sente mai un'eco positiva, sia esso perché queste persone sono deluse dalla Svizzera, o semplicemente perché esse non hanno alcuna possibilità di mettersi in contatto con noi. Ciononostante, questo lavoro rappresenta l'adempimento di un compito vero, e gratificante, della Croce Rossa. Infatti non si tratta qui di mere cifre, ma di persone, che per i casi della vita sono andate a finire in una situazione di necessità senza quasi via d'uscita. Riuscire a portare loro aiuto significa rendere un piccolo servizio al nostro prossimo, e noi speriamo di poter continuare ancora a lungo questa opera di consulenza. Un grazie di cuore ai nostri padrini, che ci consentono di volgere la nostra attività.

RIFUGIATI IN SVIZZERA

I profughi provenienti dal Vietnam, dalla Cambogia e dal Laos, che, spesso dopo drammatiche fughe per mare, avevano trovato rifugio nei campi della Thailandia e della Malesia, e da lì sono poi giunti in Svizzera, per la maggior parte si sono ben integrati nel nostro Paese, ed oggi sono per lo più indipendenti dal punto di vista finanziario. Una minoranza, però, non si trova a proprio agio. In un centro allestito nella città di Berna, un gruppo di lavoro della Croce Rossa offre a queste persone un servizio psico-sociale. Nell'ambito dell'opera di prevenzione, si organizzano corsi di tedesco e si tengono manifestazioni sociali di diversi tipi. Nell'assistenza terapeutica di alcuni casi determinati, accade anche che gli interessati debbano essere assistiti a casa. Grazie di cuore, cari padrini, per il vostro contributo, tanto finanziario che ideale!

I NOSTRI PROGETTI DI PATRONATO

Divenendo padrini presso la Croce Rossa Svizzera, si può sostenere il lavoro di questa in modo immediato e diretto.

Un patronato può iniziare in ogni momento, il contributo viene deciso da ogni padrino in base alle sue possibilità individuali. La Croce Rossa conduce i seguenti progetti di patronato.

- Famiglie e persone sole in Svizzera
- SOS Aiuto sanitario
- Torpedone per اندicapپات
- Rifugiati in Svizzera
- Rifugiati tibetani in Svizzera
- Rifugiati nel mondo
- Bisognosi in Indocina
- Bambini in zone disastrose
- Attività Croce Rossa dovunque necessario

Due volte all'anno, a turno, riferiremo sull'opera, svolta nell'ambito dei singoli progetti di patronato.



PERSONE BISOGNOSE IN INDOCINA

Opera di sostegno dell'ospedale provinciale di Takeo

La Cambogia, questa terra di una bellezza favolosa, i cui abitanti erano conosciuti per la loro allegria, venne toccata nel 1970 dalla guerra del Vietnam. Aveva cercato, fra mille dubbi, ma inutilmente, di tenersi lontana dal sanguinoso conflitto. Per dieci anni la barbarie imperò, sconvolgendo la terra, decimando la popolazione, e seminando disperazione ed odio.

Grazie alla fertilità della terra il popolo dei Khmer non è minacciato dalla fame. Tuttavia la maggior parte delle istituzioni pubbliche, in special modo quelle nel campo della medicina ed in quello sociale, sono distrutte, ed il Paese non è riuscito a tornare né ad un'unità nazionale, né ad un minimo di benessere.

I tragici destini di questo popolo hanno fatto sì che già nel 1972 la Croce Rossa Svizzera mandasse una squadra sanitaria presso l'ospedale di Phnom-Penh, per contribuire ad alleviare una situazione di indescribibile bisogno.

Allorché il paese, dopo gli anni del «terrore» dei Khmer rossi (1975/79) è divenuto di nuovo accessibile al mondo esterno, la CRS ha nuovamente offerto il suo aiuto. Questa volta si trattava di ricostituire ex novo l'assistenza sanitaria, dato che l'intero sistema era stato distrutto; i medici erano stati uccisi o costretti alla fuga.

Dopo aver svolto un'opera simile a Kompong-Cham (1981-1985), la CRS conduce ora un programma di assistenza medico-chirurgica presso l'ospedale provinciale di Takeo. A norma di un accordo con la Croce Rossa locale, dal settembre del 1986 essa mette a disposizione dell'ospedale, che conta 150 posti letto, un'equipe sanitaria di cui fanno parte un chirurgo, un pediatra, uno specialista in medicina interna ed un'infermiera.

Dato che la Cambogia ha perso la maggior parte del personale medico anziano, i giovani medici che escono dalla Università di Phnom-Penh non possono contare per i primi anni di pratica della professione, sulla assistenza di colleghi più anziani. Pertanto la squadra della CRS dovrà occuparsi soprattutto dei seguenti compiti:

- rendere possibile ai medici Khmer un'istruzione pratica
- migliorare l'organizzazione e la gestione dell'ospedale
- forniture di materiale medico e di medicine
- finanziamento di determinati lavori di ammodernamento nell'ospedale.

L'azione della CRS non avvantaggia solo la città di Takeo, dato che il suo nosocomio è al centro di una rete di 15 ospedali di distretto, che inviano ad esso numerosi casi, per il trattamento dei quali essi mancano tanto di personale che di attrezzatura.

UN FUTURO PER I BAMBINI?

In Colombia le tribù di origine india, che al giorno d'oggi costituiscono soltanto una minoranza della popolazione, sono state costrette in modo sempre più massiccio, dall'incalzare delle proprietà terriere latifondiste, a lasciare le fertili pianure per rifugiarsi in territori sempre più isolati e poco adatti all'agricoltura. Così, nel dipartimento meridionale «Valle del Cauca», vivono gli indios Paez, che conducono una precaria esistenza di piccoli contadini a 1500 metri di altitudine. I dintorni di Santander de Quilichao sono ritenuti fra i più poveri della Colombia, la monocultura di caffè e jucca, la crescita della popolazione ed il costante disboscamento hanno portato ad un sempre più forte impoverimento del terreno ed alla scarsità di acqua. Il nutrimento è troppo poco variato, e la situazione sanitaria delle comunità indio, in conseguenza della situazione precaria nell'approvvigionamento di acqua potabile e della scarsa igiene, non è affatto soddisfacente.

Qui è stato creato, da specialisti - con delle forti motivazioni ideologiche - in stretta collaborazione con i rappresentanti dei piccoli agricoltori, un centro per la ricerca agricola e lo sviluppo della comunità, che la Croce Rossa Svizzera può sostenere finanziariamente grazie al vostro patrocinio. Nel territorio interessato, in cui vivono circa mille famiglie con numerosi bambini, si intende migliorare le condizioni di vita, grazie ad uno sviluppo conforme alle moderne cognizioni della tecnica, nei campi dell'agricoltura, della salute e della nutrizione. In tale opera assumono un peso particolare il rispettare ed il richiamare in vita la cultura tradizionale delle comunità indio.

Il programma è indirizzato in larga parte alle donne ed alle madri, dato che sono loro, per lo più, che devono occuparsi dell'alimentazione e della salute dei bambini. Con la collaborazione di gruppi di donne sono state realizzate varie possibilità per ottenere dei miglioramenti concreti: per esempio la costruzione di fornelli di fango, per poter cucinare risparmiando legname, l'impiego di bollitori che sfruttano i raggi del sole, come pure la installazione di filtri di sabbia per pulire l'acqua, sporca e portatrice di malattie. Le abitazioni sono state del pari migliorate, onde poter limitare i luoghi favorevoli alla nidificazione di molti parassiti ed insetti nocivi.

Ciò che a noi sembra importante, poi, è anche l'assistenza ai bambini in età scolare. Grazie all'installazione di filtri di sabbia è stata migliorata la qualità dell'acqua nelle aule. Nelle scuole elementari dei villaggi e dei borghi i bambini imparano quanto sia importante l'igiene per poter vivere sani, e come per mezzo di essa si possano evitare le malattie. Un pensiero di speranza si fa strada in noi... esiste un futuro per questi bambini?